

In appello per il telegramma sul « caso Fenaroli »

# Deplorò Tambroni ora è stato assolto

Aveva definito espressione di « ineducazione politica e giuridica » l'elogio del ministro al questore Marzano

L'avv. milanese Mario Besana, già condannato in tribunale a 4 mesi di reclusione per aver inviato all'ex ministro degli Interni, Fernando Tambroni, un telegramma di deplorazione per le pubbliche congratulazioni rivolte all'allora questore di Roma, Marzano, è stato assolto dalla Corte d'appello dall'accusa di « offesa del prestigio del ministero dell'Interno nell'esercizio delle sue funzioni ».

Il gesto di Tambroni, autore di un telegramma in cui si compiaciava con il questore « per l'esito positivo delle indagini del delitto Martirano », fu giudicato unanimemente arbitrario e anticostituzionale.

Ecco il testo del messaggio che ha portato il professionista milanese sul

banco degli imputati: « Suo telegramma questore di Roma caso Fenaroli espressione ineducazione politica e giuridica ». Come si è detto, l'avv. Besana fu condannato a 4 mesi dai giudici romani; ieri, nonostante il parere contrario del procuratore generale, è stato assolto, per insufficienza di prove sul dolo, dalla Corte d'Appello, presieduta dal dottor Sepe. Alla difesa era il prof. Giuliano Vassalli, il quale ha sostenuto che se qualcuno doveva congratularsi con la polizia per l'opera svolta questo poteva essere il procuratore della Repubblica, ma comunque il ministro dell'Interno. « Il telegramma dell'avv. Besana — ha aggiunto il legale — non voleva recare offesa all'on. Tambroni, ma rappresentava una critica oggettiva al suo operato ».

Suicidio ieri mattina in via Magna Grecia

# Si sfraccella su un'auto in sosta un giovane lanciandosi da 15 metri

Ignoti i motivi del gesto - Per l'ennesima volta era stato respinto agli esami di maturità classica - Attrice di prosa si taglia le vene per una delusione d'amore

Un giovane di 25 anni si è ucciso ieri mattina, gettandosi da una finestra della propria abitazione: il corpo, dopo un volo di circa quindici metri, è piombato sul rano di un albero, andando poi a finire sul cofano di un'automobile in sosta al margine della strada. Si chiamava Luigi Piovanò ed abitava con i genitori e quattro fratelli in un appartamento di via Magna Grecia 39; ieri, quando verso le 11.30 ha messo in atto il tragico proposito, era solo in casa e nessuno ha potuto trattenerlo.

Luigi Piovanò non aveva alcuna ragione particolare per desiderare di morire: era un ragazzo tranquillo, non aveva problemi, né di natura economica né sentimentale. Impegnato all'Ente Nazionale per la Protezione Morale del Fanciullo, divideva il tempo fra casa e lavoro. Negli ultimi tempi appariva particolarmente abbattuto per un grave insuccesso scolastico. Ad ottobre, infatti, aveva sostenuto gli esami per conseguire la maturità classica, ma era stato ancora una volta respinto. La fatica della preparazione, la successiva delusione gli avevano provocato un esaurimento nervoso. Nulla, però, poteva far supporre che tutto ciò sarebbe sfociato in una tragedia.



L'automobile sulla quale il giovane si è sfraccellato dopo il pauroso volo

Ieri mattina, Luigi Piovanò è uscito insieme con i familiari per andare in ufficio. Poche ore dopo, è ritornato in casa, si è chiuso nella camera da letto e dopo alcuni minuti si è lanciato nel vuoto. L'ipotesi di una disgrazia è stata esclusa dalla testimonianza del signor Fiorentino Spinetti, che dalla strada ha assistito alla terribile scena e ha visto il giovane saltare sul davanzale della finestra e gettarsi a capofitto. Quando il passato sono accorsi, non respirava più.

Fuori pericolo è stata, invece, dichiarata dai medici del Policlinico una giovane attrice di prosa, Clara Ribotta, che, decisa a darsi la morte, ha ingerito una forte quantità di sonnifero, dopo essersi tagliata le vene del polso.

Due amiche l'hanno rivestita, priva di sensi, nella sua abitazione di via Mattei Tomacelli 6. E' stata spedita al gesto da una delusione amorosa.

# E' accaduto in Italia

Senza freni, un tram ha investito a Milano due auto e un motociclista. Gravissimi danni ai mezzi, nessuna conseguenza ai fortunati conducenti e al passeggero.

Quattro prestatori di frodo sono stati arrestati dalla polizia di Napoli: le loro imbarcazioni sono state sequestrate. Sono, Rosario Crespi, 42 anni; Michele Romano, 42 anni; Francesco Camarano, 40 anni; e Giovanni A. 38 anni.

Denunciati due pittori e un attore

# Vendevano alle gallerie d'arte imitazioni di Guttuso e Carrà

Il terzetto è accusato di aver fabbricato e smerciato centinaia di quadri attribuiti a grandi nomi della pittura moderna — Famosi « intenditori » tra i truffati

Due pittori e un attore cinematografico — sconosciuti al grande pubblico ma noti negli ambienti artistici romani — sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri per truffa aggravata. Sono accusati d'aver affibbiato cinque quadri ad una nota galleria d'arte, firmandoli con il nome del famoso pittore Renato Guttuso; sono inoltre sospettati d'aver fabbricato e venduto centinaia di imitazioni di Modigliani, De Pisis, Carrà e di altri importanti autori. Si tratta di Adriano Rotondo, in arte Riccardo De Santis, di 26 anni, abitante in via Rapallo; Piero Cruciani, di 35 anni, in via Altino 17; e Pietro Patti, di 47 anni, abitante in via Collalto Sabino 14.

Il terzetto ha cominciato ad essere al centro delle attenzioni dei carabinieri alcuni giorni fa, quando il compagno Guttuso sfregio un quadro che recava la sua firma, ma che non era mai stato dipinto da lui. Il pittore indenne dare una eloquente risposta ad un amico che, dopo aver acquistato il falso, era stato preso dal dubbio ed aveva chiesto al maestro se riconosceva la paternità dell'opera.

Il proprietario della galleria d'arte, generalmente considerato un vero intenditore, spiegò agli inquirenti che il quadro in questione gli era stato venduto, insieme ad altre quattro « nature morte », da Pietro Patti. Questi venne fermato e interrogato finché non fornì una traccia per il proseguimento delle indagini, affermando di aver creato i quadri con il suo amico Adriano Rotondo.

A questo punto non fu difficile sbrogliare la matassa. Negli ambienti artistici l'attore passa per il fortunato possessore di una importante collezione di quadri d'autore, le pareti della sua abitazione sono infatti tappezzate da numerose opere che recano la firma di pittori famosi. Secondo i carabinieri una buona parte di queste opere sono false e sono state dipinte da Piero Cruciani.

In definitiva l'attività del terzetto stando a quanto gli inquirenti hanno riferito alla magistratura — era così organizzata: il Cruciani fabbricava i falsi, il Rotondo li espose nella sua abitazione, stimolando l'interesse degli appassionati, il Patti offriva come intermediario e riusciva a far acquistare i quadri.

I carabinieri non hanno ancora concluso le indagini perché ritengono di poter fornire le prove di altre truffe: sono infatti convinti che i tre hanno venduto addirittura centinaia di quadri a privati e a gallerie in numerose città italiane.

Piero Cruciani ebbe un quarto d'ora di notorietà, quando apparve sugli schermi televisivi durante un « Campione sera », per disputare una gara di pittura: egli vinse facendo conquistare un punto a Bracciano.

La cronaca nera si occupò invece di Adriano Rotondo che, preso d'assalto dai trionfanti, si ritirò momentaneamente in difficoltà economiche, tentò il suicidio.

Stato d'assedio a Bolano, paese di mille abitanti

# Una autentica operazione bellica per far trasferire un municipio

Venti camionette della « Celere », camion di carabinieri e polizia stradale presidiano il paese per impedire una protesta contro la decisione della Giunta d.c. - Nel luglio scorso erano state erette le barricate

La SPEZIA, 15 — C'è voluta una vera e propria operazione bellica per far trasferire il municipio da Bolano a Caporana. La popolazione non voleva la Giunta democristiana. La Giunta ha avuto ragione, almeno per ora: o meglio, è riuscita a far approvare, con una maggioranza da otto contro, la relativa delibera. Ma è dovuto ricorrere, in assetto di guerra, mezzo battaglione di poliziotti per tenere a freno la popolazione.

Andiamo con ordine. L'idea di portare via a Bolano la sede del Comune venne qualche anno fa al sindaco Carpanese, che — guarda caso — abita nella frazione eletta per il trasferimento. Casa e comune, si potrebbe dire, se ce la potesse liquidare l'intera faccenda con una battuta. Invece, almeno per i mille abitanti del paese, la cosa è seria: è questione di vita o di morte, per affrontare i veri termini del problema.

Avuta l'idea, dunque, il sindaco democristiano si fece in quattro per attuare la giudicata ottima, non si sa per quali misteriosi interessi o poco chiare intenzioni, e si gettò nell'impresa. Rischiarono il sistema elettorale e da minoranza si trasformarono, come per incanto, in maggioranza. Poi si rimisero allegramente al lavoro per cambiare di municipio.

La protesta di Vallesella nel Cadore

# Un paese che frana disenterà le urne

Gli abitanti il 26 non parteciperanno alle elezioni comunali - L'abitato ha perso la stabilità dopo la costruzione del bacino idroelettrico

PIEVE DI CADORE, 15. — Gli 800 abitanti della frazione di Vallesella del Comune di Bolzano, e una comunità di diseredati in massa le urne il 26 novembre nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale.

La piccola frazione, nota per le sue 16 fabbriche di occhiali, rischia praticamente di scomparire, il terreno sul quale sorge il piccolo centro abitato cede progressivamente, le fondamenta, i muri delle case si incrinano, il comune di Bolzano ha deciso di diseredare in massa le urne il 26 novembre nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale.

La piccola frazione, nota per le sue 16 fabbriche di occhiali, rischia praticamente di scomparire, il terreno sul quale sorge il piccolo centro abitato cede progressivamente, le fondamenta, i muri delle case si incrinano, il comune di Bolzano ha deciso di diseredare in massa le urne il 26 novembre nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale.

Tragica sciagura nel Pavese

# Muiono in quattro nel Lambro in piena

Tre giovani boscaioli e un traghettatore su una barca travolti dalla corrente — Altri tre si sono salvati

MANCATTI, hanno compiuto un esame della situazione, studiandone le cause e le possibili misure da adottare. Per il momento sono stati distribuiti antibiotici in pillole ad azione enterogastrica.



PAVIA — I tre boscaioli che sono riusciti a salvarsi, mentre quattro loro compagni scompaiono nelle acque del Lambro: Romeo Maggi, Pietro Viani e Gino Perini (Telefoto)

Il maltempo, che perdurava in tutta Italia, nella giornata di ieri ha mietuto quattro vite umane nelle campagne di Pavia: tre giovani boscaioli e un traghettatore sono annegati nelle acque in piena del fiume Lambro.

Nelle altre regioni d'Italia, è seguito un leggero miglioramento. Soltanto in Campania vasti appezzamenti di terreno coltivato sono allagati in seguito allo straripamento del Volturno. Una frana si è verificata al chilometro 72, sulla linea ferroviaria che unisce Napoli a Avellino, causando il deperimento di un convoglio passeggeri: per fortuna, non si lamentano feriti. Per il fondo stradale viscido una « 1100 » è precipitata in un burrone, con cinque passeggeri a bordo.

# AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI 6% «VENTENNALI»

Il giorno 7 novembre 1961 hanno avuto luogo le sottotolate tre estrazioni delle obbligazioni IRI 6% «Ventennali» da rimborsare al 1° marzo 1962:

- IRI 6% 1955/1975 — 7ª estrazione, per nominali L. 800.000.000
- IRI 6% 1956/1976 — 6ª estrazione, per nominali L. 800.000.000
- IRI 6% 1957/1977 — 5ª estrazione, per nominali L. 1.350.000.000

Per ciascuna delle tre emissioni sopra specificate i numeri dei titoli da rimborsare sono elencati in apposito Bollettino, nel quale sono riportati anche i numeri dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso.

I Bollettini trovansi a disposizione degli interessati presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e saranno inviati gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI, Ufficio Obbligazioni - Via Venezia, 2 - Roma.

# COSTA MOLTO ARREDARE UNA CASA?

Il continuo venire del progresso industriale ed economico del nostro Paese è spesso sollecitato e caratterizzato dalla intelligente iniziativa di alcune organizzazioni commerciali, le quali, con quel senso di dinamismo lungimirante e passione che affluisce e trasforma il complesso dell'economia della nostra nazione, pongono a disposizione dell'uomo i mezzi e le possibilità per raggiungere un certo grado di benessere che rappresenta, per l'attuale società, una indispensabile necessità.

# ANNUNCI ECONOMICI

ASTI E CONCORSI L. 50  
ASTA - VIA LATINA, 39 - 57000 Montebello - Tel. 772.501

LEZIONI COLLEGI L. 50  
STENODATTILOGRAFIA. Litografia - Dattilografia. L. 50 mensili. Via San Genaro al Vomero 20 Napoli

OCASIONI L. 50  
BRACCIALI - COLLANE ANELLI - ecc. orodiciotokarati (trecentoquarantotto) SCHEA - VONE Montebello 88 (480.573)

MACCHINE MAGLIERIA nuove usate, ogni accessorio. Italia. Salita Grillo I-A. 681831

MACCHINE scrivere, colossale assortimento 4500 oltre. Elettrodomestici. Noleggi, riparazioni, espressi. PIAZZA 2 (Ventesette) 471.154-465.662

NON SVENDETE AL PRIMO VENTURO i vostri oggetti, rivolteli sempre prima: ASTA - VIA LATINA, 39 - Telefono 772.501 - Stime gratuite.

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA  
di tutti i tipi e del corpo maschile e tumori della pelle DEPILAZIONE DEFINITIVA  
Dr. USAI Appuntamento L. 877.585 Autorizz. Pref. 23131 30-10-82

NEURO-ENDOCRINE  
Cura specialistica del centro medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neuroastenici, deficienze endocrine sessuali) Visite pre-matrimoniali Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, Int. 3 (Stazione Termini) Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento esclusivo il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 16019 del 23 ott. 1956)